

ALLEGATO 1

Criteria di riparto e modalità di utilizzo integrato nel biennio 2021/2022 delle risorse statali (DPCM 13/11/2020) e regionali (LR n.32/2008) finalizzate alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella Regione Marche

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE 2021/2022

La Regione Marche in continuità con le precedenti programmazioni pluriennali, intende attuare il piano delle politiche a contrasto della violenza sulle donne riferito al biennio 2021/2022, utilizzando in modo integrato le risorse statali messe a disposizione dal DPCM 13.11.2020 e le risorse regionali disponibili nel bilancio di previsione triennale 2021-2023, annualità 2022.

Tale atto di programmazione consentirà agli ATS capofila di Area Vasta (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo, ATS n. 22 di Ascoli Piceno quali capofila dei Comuni del territorio provinciale(così come previsto dalla DGR n. 461 del 09/05/16) di dare seguito agli obiettivi indicati già nei precedenti atti programmatici (DGR n. 687/2018, n. 742/2019 e n. 606/2020) nonché di delineare nuove attività di intervento necessarie all'empowerment delle politiche di contrasto alla violenza di genere.

In conformità al DPCM 13.11.2020 si individuano i seguenti obiettivi:

- 1. Incentivazione degli interventi di rete** (art.3 del DPCM 13.11.2020) previsti per la realizzazione del Piano operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020):
 - Iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza del COVID-19 nei CAV e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza;
 - Rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 - Interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - Azioni per migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
 - Progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita;
 - Azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 - Programmi rivolti agli uomini maltrattanti.

Inoltre si sosterranno interventi finalizzati a:

- Abbattimento delle rette e incremento dei giorni di permanenza gratuita nelle Case Rifugio di emergenza a valenza regionale.
- Abbattimento delle rette per le strutture residenziali: su tutto il territorio regionale per la permanenza nelle strutture residenziali di donne vittime di violenza di cui al Reg. n.1/2018, indipendentemente dal territorio provinciale di appartenenza della donna e della dislocazione nel territorio regionale della struttura di accoglienza con particolare attenzione ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5000 abitanti.

- Incremento dei giorni di permanenza gratuita nelle Case Rifugio di emergenza a valenza regionale, oltre gli attuali quattro giorni previsti.
- Consolidamento, potenziamento e implementazione del lavoro di rete tra i soggetti della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR N. 221/2017 e DGR 1311/2017- cercando di estendere e applicare a tutto il territorio regionale i contenuti degli indirizzi attuativi di cui alla DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008 con l'obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture.
- Azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne prevedendo (in conformità con quanto previsto dalla DGR n.606/2020 annualità 2021):
 - o Attività formativa degli operatori per il trattamento degli uomini maltrattanti attraverso programmi di recupero specifici, di consulenza, e per interventi di rieducazione al fine di evitare la reiterazione del comportamento lesivo nei confronti della vittima in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali;
 - o Adeguate modalità di supporto alle amministrazioni competenti, finalizzate ad agevolare l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare qualora disposto dall'autorità giudiziaria anche ai sensi degli artt. 282 bis e 384 bis del Codice di procedura penale, ivi compresa la previsione di alloggi temporanei da destinare, nella fase di gestione dell'emergenza, ai maltrattanti che non dispongano di immediate soluzioni abitative alternative nella propria autonoma disponibilità e/o altre forme di allontanamento, in coerenza con quanto previsto dal "Codice rosso" e dalle Linee guida nazionali in corso di definizione.

2. Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai Centri Antiviolenza e Case per donne vittime di violenza (in conformità all'art.2 del DPCM 13.11.2020) esistenti e munite dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni 27.11.2014 in modo che gli ATS capofila di Area Vasta procedano ad attivare le procedure di affidamento dei servizi su base almeno biennale.

3. Sostenere le Case rifugio nelle azioni da realizzare in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti, derivanti dalla diffusione del **COVID-19** e delle norme di contenimento ad essa collegate (in conformità all'art.1 del DPCM 13.11.2020).

2. RISORSE DISPONIBILI

Con DGR n.606 del 25.05.2020 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'utilizzo integrato delle risorse statali (DPCM 04.12.2019) ad integrazione della programmazione 2020-2021 per la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche, ad integrazione della programmazione 2018-2020 approvata con la DGR n. 742 del 24/06/2019.

Con il presente atto, tenendo conto di quanto già assegnato agli ATS di Area Vasta per le azioni nei rispettivi territori, la programmazione viene estesa all'anno 2022, impiegando le risorse sotto specificate.

Risorse Statali di cui al DPCM 13.11.2020

Con il DPCM 13.11.2020 (registrato alla Corte dei Conti il 13.12.2020), pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. n. 5 del 08/01/2021– il Dipartimento per le Pari Opportunità ha assegnato alla Regione Marche il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2020,

di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119, dando attuazione agli artt. 5 e 5 bis della legge n.119/2013 (c.d. legge "anti-femminicidio") e disponendo il riparto delle risorse statali 2020 destinate alle Regioni per "Azioni per i centri antiviolenza e case rifugio", da espletarsi nel biennio 2021-2022. Ai sensi del DPCM viene assegnata alle Marche la somma di € **698.658,98** suddivisa in:

- € **159.000,00** per la realizzazione degli interventi indicati nel DPCM 13.11.2020 finalizzati all'attuazione del Piano operativo di cui al **Piano strategico nazionale** sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020) per perseguire le finalità dell'art. 5 comma 2 lettere a) b)c)e)f)g)h) i) e l)(Tabella 3 del citato DPCM).
- € **172.404,95** per il sostegno delle **attività dei Centri Antiviolenza** muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, già individuati e sostenuti dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (Tabella 1 del citato DPCM).
- € **279.113,06** per il **sostegno alle Case Rifugio** muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (Tabella 1 del citato DPCM).
- € **88.140,97** quale finanziamento aggiuntivo - attuativo dell'art 18 bis del decreto legge 17 marzo 2020, n.18 convertito con modificazione della legge 24 aprile 2020, n.27 -**da destinare alle case rifugio in considerazione delle esigenze** straordinarie ed urgenti, derivanti dalla diffusione **del COVID-19** e delle norme di contenimento ad essa collegate (Tabella 2 del citato DPCM).

Risorse regionali di cui alla LR n. 53/2020 finanziamento per gli anni 2021 e 2022 della LR n. 32/2008:

Per consentire il sostegno e dare continuità alle attività dei CAV e delle Case rifugio esistenti sul territorio regionale la Regione Marche ha stanziato sul bilancio regionale 2020-2022 le seguenti somme:

- € **80.000,00** nell'annualità 2021 già destinate e accantonate con la DGR n. 606/2020 per azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne, specificatamente:
 - € 15.000,00 destinate alla formazione degli operatori rispetto a programmi di recupero specifici per gli uomini maltrattanti, in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali;
 - € 65.000,00 finalizzate alla realizzazione di interventi regionali in collaborazione con le amministrazioni competenti per consentire, laddove necessario e disposto (artt. 282 bis e 384 bis - Codice di procedura penale) l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare.
- € **380.000,00** per l'annualità 2022 a favore degli Ambiti Territoriali Sociali capofila di Area Vasta ad integrazione del fondo statale DPCM 13.11.2020 finalizzate al sostegno di CAV, Case Rifugio e alle azioni di rete per l'annualità 2022.

Pertanto con la presente deliberazione vengono determinati i criteri di riparto delle risorse statali di cui al DPCM 13.11.2020 (€ 698.658,98) e delle risorse regionali non ancora impegnate 2021 (€ 80.000,00) e 2022 (€ 380.000,00) per un importo complessivo di € 1.158.658,98.

3. CRITERI DI RIPARTO E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità della programmazione 2021/2022 degli interventi a contrasto della violenza sulle donne elencati al punto 1, le azioni regionali e i relativi finanziamenti statali e regionali vengono ripartiti, col parere favorevole del Forum contro le molestie e la violenza di genere in base alle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1: AZIONI DI RETE –Azioni finalizzate all’attuazione del Piano Nazionale e alle specifiche esigenze della programmazione territoriale.

La quota di € 381.518,01(€ 159.000,00 fondi statali e € 222.518,01 fondi regionali) è trasferita agli ATS capofila di Area Vasta e ripartita secondo il seguente criterio:

- **€ 80.000 di fondi regionali come segue:**
 - o € 7.500,00 + 65.000,00 all’ATS Capofila di Area Vasta di Macerata
 - o € 7.500,00 in capo alla Regione
- **i restanti (fondi nazionali + fondi regionali)**
 - o per il 50% equiripartiti tra i 5 ATS (1/5 ad ognuno);
 - o per il 50% popolazione femminile residente per territorio provinciale (dato ISTAT più aggiornato).

La destinazione delle risorse di € 381.518,01, sulla base delle esigenze emerse dagli incontri in fase programmatoria è la seguente:

- € 7.537,95 (2,5%)- di cui € 3.975,00 del fondo nazionale ed € 3.562,95 del fondo regionale- destinate alle iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza Covid 19 dei CAV e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza;
- € 150.759,01(50%) - € 79.500,00 del fondo nazionale e € 71.259,01 del fondo regionale- destinate al rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza. Sono comprese in tale intervento:
 - o le azioni di supporto anche amministrativo della rete per il miglioramento e rafforzamento delle attività di rete e di valorizzazione delle buone prassi in modo da poterle esportare ed implementare in altri contesti territoriali;
 - o l’abbattimento fino al 100% delle rette in capo ai Comuni (invianti) di residenza delle donne vittime di violenza, per l’accoglienza delle stesse e dei loro figli minorenni presso le case rifugio, le case per la semi autonomia e le case di emergenza oltre il periodo di gratuità. L’ATS capofila di area vasta trasferisce al Comune (inviante) compreso nel proprio territorio di riferimento e di residenza della donna ospitata in una casa per donne vittime di violenza un contributo quale rimborso ai comuni che alla data del 31/12/2022 hanno richiesto l’abbattimento della retta. Tale contributo è fino al 100% della retta per i Comuni invianti con popolazione minore o uguale a 5000 abitanti, compatibilmente con le risorse che l’ATS capofila di Area Vasta ha indicato nella scheda di programmazione. Le eventuali ulteriori risorse disponibili sono ripartite dall’ATS capofila di Area Vasta tra gli altri Comuni che ne fanno richiesta alla medesima data, in relazione all’ammontare della spesa sostenuta da questi ultimi;

- azioni volte a consolidare, potenziare e implementare il lavoro di rete all'interno della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR N. 221/2017 E DGR 1311/2017- cercando di estendere e applicare a tutto il territorio regionale i contenuti della DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008 con l'obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture;
 - azioni di sensibilizzazione sull'utilizzo di un linguaggio adeguato all'interno dei "media" e, in particolare, dei "social media".
- € 90.455,40(30%) – di cui € 47.700,00 del fondo nazionale ed € 42.755,40 del fondo regionale-destinate al sostegno abitativo, reinserimento lavorativo e più in generale servizi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - € 15.075,90 (2,5%) –di cui € 7.950,00 del fondo nazionale ed € 7.125,90 del fondo regionale-destinate ad azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti, anche di seconda generazione, vittime di violenza;
 - € 7.537,95 (2,5%) – di cui€ 3.975,00 del fondo nazionale ed € 3.562,95 del fondo regionale-destinate ai progetti rivolti a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
 - € 30.151,80 (10%) – di cui € 15.900,00 del fondo nazionale ed € 14.251,80 del fondo regionale- destinate alle azioni di informazione, comunicazione e formazione con priorità per progetti di educazione e di sensibilizzazione della tematica nei confronti della comunità locale e nei confronti delle nuove generazioni soprattutto attraverso attività da svolgere nelle scuole e nei luoghi fisici e virtuali frequentati dai giovani.
 - € 80.000,00 -fondo regionale anno 2021- destinate e accantonate con precedente DGR 606/2020 alle azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne, in relazione a programmi rivolti agli uomini maltrattanti, suddivise in:
 - € 65.000,00 per la realizzazione di interventi regionali in collaborazione con le amministrazioni competenti per consentire, laddove necessario e disposto (artt. 282 bis e 384 bis - Codice di procedura penale) l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare, da trasferire all'ATS capofila n.15 di Macerata proposti tra i cinque ATS Capofila quale ente organizzatore e gestore in collaborazione e in sinergia con tutti gli altri quattro ATS capofila delle azioni in oggetto;
 - € 15.000,00 destinate alla formazione degli operatori su programmi di recupero specifici per gli uomini maltrattanti, in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali, da trasferire per € 7.500,00 alla Scuola di Formazione regionale per la realizzazione di un corso di formazione dedicato a tutti i soggetti della Rete Regionale in cui prevedere anche un modulo laboratoriale atto al confronto delle buone prassi; la restante risorsa di € 7.500,00 è trasferita all'ATS di Macerata per un percorso specifico di formazione degli operatori dei Centri per uomini maltrattanti del territorio regionale in fase di avvio sperimentale.

Linea di intervento 2: CAV - Azioni finalizzate al sostegno dei Centri Antiviolenza

La quota di € 230.000,00 (fondi statali € 172.404,95 + fondi regionali € 57.595,05) da trasferire ad ogni ATS capofila di Area Vasta è ripartita come segue:

- i fondi nazionali in proporzione al numero di CAV presenti in ogni territorio;

- i fondi regionali integrano i fondi statali fino al raggiungimento della quota complessiva (fondi nazionali + fondi regionali) di € 46.000,00 ai CAV.

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione ai Centri Antiviolenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014 per coprire le spese di gestione finalizzate a:

- dare continuità ai servizi e alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne;
- garantire maggiore articolazione oraria e/o territoriale dei servizi anche attraverso l'apertura di sportelli itineranti o dislocati all'interno dei territori provinciali. Qualora alcuni sportelli siano gestiti da soggetti diversi da quelli responsabili dei Centri, gli stessi stipulano atti formali di collaborazione con questi (convenzione, accordo di collaborazione, ecc.), purché muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 ed operanti secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna. Tale disposizione è finalizzata a far confluire in ogni Centro di livello provinciale i dati di monitoraggio periodico regionale e nazionale (DPO e ISTAT) per le diverse finalità e relativi ai debiti informativi verso ISTAT riferiti alle schede utenti;
- progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli (p.es. orientamento lavorativo, sostegno psicologico ed ascolto dei minori vittime di violenza assistita, accompagnamento ai servizi, gruppi di auto mutuo aiuto ecc.);
- servizio di mediazione culturale;
- sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità alle nuove generazioni e alle scuole di ogni ordine e grado;
- attività di supervisione e di formazione continua del personale dei CAV;
- sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai CAV per finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
- azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete).

La quota prevista dall' art. 6 comma 4 della LR n. 32/2008 (così come modificato dall' art. 25 della LR 18 aprile 2019, n. 8) che quantifica la copertura finanziaria a carico degli EE.LL. delle spese per la gestione e la funzionalità operativa dei Centri Antiviolenza, viene fissata al 10%.

Linea di intervento 3: CASE - Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali

La quota di € 459.000,00 (fondi statali € 279.113,06 + fondi regionali € 179.886,94) da trasferire ad ogni ATS capofila di Area Vasta e da ripartire come segue:

- i fondi nazionali in proporzione al numero di Case in ciascun territorio;
- i fondi regionali integrano i fondi statali fino al raggiungimento della quota complessiva (fondi nazionali + fondi regionali) di € 51.000,00 a Casa.

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione per le Case rifugio, Case per la semi autonomia e Case di emergenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014, come segue:

- o Per le CASE RIFUGIO le risorse sono destinate a:
 - costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo del 40% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;

- progetti individualizzati propedeutici al conseguimento della progressiva autonomia della donna oltre che per servizi educativi, socio educativi e supporto psicologico per minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 60% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento.
- Per le CASE PER LA SEMI AUTONOMIA le risorse sono destinate a:
 - costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo 20% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
 - progetti personalizzati realizzati anche attraverso personale qualificato, propedeutici all'acquisto dell'autonomia e della piena indipendenza della donna, finalizzati all'orientamento e alla qualificazione/riqualificazione professionale e al supporto psicologico socio-educativo degli eventuali minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 80% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento.
- Per le CASE DI EMERGENZA le risorse sono destinate a:
 - sostegno ai costi di gestione delle Case emergenza Marche Nord e Marche Sud (es affitti, utenze, personale qualificato, servizi trasporto);
 - estensione della gratuità delle rette oltre i 4 giorni già previsti.

Linea di intervento 4: CASE – azioni straordinarie e urgenti per emergenza COVID-19

La quota di € 88.140,97(fondi statali) da trasferire ad ogni ATS capofila di Area Vasta e da ripartire in proporzione al numero di Case in ciascun territorio.

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione alle Case rifugio, Case emergenza e Case per la semi autonomia facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014, in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e delle norme di contenimento ad essa collegate.

4. DISPOSIZIONI DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E PROCEDURALI

La struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere adotta entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, l'atto di assegnazione delle risorse agli ATS capofila di Area Vasta, con il quale viene approvata la modulistica di attuazione degli interventi, che prevede in particolare una scheda di programmazione biennale contenente per ogni Linea di intervento:

- le azioni da realizzare tra quelle ammissibili indicate al punto 3
- il cronoprogramma di ogni azione
- le modalità di realizzazione di ogni azione
- la spesa prevista per ogni azione

Gli ATS capofila di Area Vasta presentano la scheda di la programmazione biennale entro 60 gg dall'adozione dell'atto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione delle risorse avverrà con le seguenti modalità:

- la struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verifica la congruenza della programmazione di area vasta alle disposizioni di cui al presente atto e, in caso di esito positivo, *liquida una quota in acconto pari all'importo assegnato riferito ai fondi nazionali* nel 2021 a seguito di verifica della scheda programmatica di utilizzo integrato delle risorse assegnate da inviare da parte dei Comuni capofila beneficiari entro 60 gg dal decreto di trasferimento delle risorse;
- Le risorse della linea di intervento 1 relative a azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne, in relazione a programmi rivolti agli uomini maltrattanti: (€ 65.000,00 per azioni di allontanamento del maltrattante e € 7.500,00 per formazione operatori centri recupero maltrattanti) saranno liquidate all'ATS n. 15 di Macerata che, nelle riunioni di programmazione delle attività (svolte l'08 e 19/02/2021 e il 04/03/2021 verbali id n. 22543057 del 02/04/2021) e con il parere favorevole del Forum di cui all'incontro dell'11/03/2021 si è reso disponibile quale ATS Capofila per concentrare in un'unica regia territoriale la linea di intervento suddetta, onde ottimizzare la gestione complessiva degli interventi che comunque avranno valenza regionale e verranno gestiti in sinergia e stretta collaborazione con tutti gli altri quattro ATS. Le risorse di cui sopra verranno liquidate all'ATS n.15 di Macerata entro il 2021 a seguito dell'invio di progettazione specifica entro 60 giorni dal Decreto di trasferimento dell'importo assegnato.
- Il saldo per l'importo assegnato riferito ai fondi regionali viene liquidato nel 2022 a seguito di verifica della rendicontazione integrata delle somme già assegnate agli ATS per l'annualità 2021 (DDPF n.75/ del 31/7/2020) da trasmettere alla Regione entro il 15 marzo 2022.In caso di mancata rendicontazione dell'annualità 2021 (DDPF n.75 del 31/7/2020 ed eventuali risorse relative alle annualità precedenti non ancora rendicontate) da trasmettere alla Regione entro il 15 marzo 2022, o qualora le spese ammesse a rendiconto siano inferiori a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi anche in compensazione con altri trasferimenti da effettuarsi a beneficio degli ATS, anche riferiti ad altri interventi gestiti dal Servizio Politiche Sociali e Sport. Gli ATS capofila di Area Vasta si impegno a restituire le somme trasferite dalla Regione, rivelatesi, ad un controllo in itinere oppure in sede di rendiconto finale, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o di adeguato riscontro probatorio documentale, maggiorate degli interessi legali previsti.

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati ad assumere impegni di spesa per tutte le proprie linee di intervento entro il 30/06/2022.

I medesimi ATS sono chiamati a liquidare tali impegni entro il 28/02/2023.

Gli ATS capofila di Area Vasta trasmettono alla struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere i monitoraggi di cui ai successivi punto 5 e 6 coerentemente con le scadenze previste dal DPCM 13.11.2020 e dall'indagine annuale ISTAT.

Come prestabilito l'11/02/2021(verbale ID 22512443|31/03/2021|IGR) in sede di Forum, per i fondi destinati alla linea di intervento 1 -ad eccezione delle azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne- in fase di monitoraggio semestrale del fondo di programmazione 2021/2022 (art. 5 DPCM 13/11/2020) gli ATS *potranno richiedere variazioni di spesa tra le diverse azioni all'interno della Linea di Intervento 1 in relazione alle specifiche esigenze territoriali ed emergenziali, previa autorizzazione della struttura regionale competente in materia di violenza di genere.*

Per le linee di intervento 2 e 3 in fase di monitoraggio del fondo di programmazione 2021/2022 gli ATS potranno richiedere variazioni di spesa limitatamente alla quota dei fondi regionali destinati alle linee di intervento e/o tra le azioni della stessa linea di intervento in relazione alle specifiche esigenze

territoriali ed emergenziali. Le eventuali suddette variazioni sono soggette all'approvazione della struttura regionale competente in materia di violenza di genere.

Al fine dell'ammissibilità della spesa, si rammentano gli obblighi di cui al successivo punto 6.

Si richiamano interamente i contenuti della DGR n. 1631 del 03.12.2018 ad oggetto “*Art. 11 L.R. 32/2008 – Interventi contro la violenza sulle donne – Approvazione Indirizzi attuativi*”, da divulgare ed applicare nelle diverse realtà territoriali quale strumento regionale di indirizzo, coordinamento ed orientamento operativo delle attività degli Ambiti Territoriali Sociali e dei diversi Servizi territoriali in raccordo con i soggetti responsabili dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di accoglienza per la semi-autonomia, nell'ambito del “lavoro di rete” (di cui all'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014) necessario a garantire sull'intero territorio regionale un approccio comune condiviso, insieme a livelli omogenei di tutela ed accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figli nei percorsi di accompagnamento nella fuoriuscita dalle situazioni di violenza.

5. RENDICONTAZIONE FINALE

Il termine finale per il sostenimento delle spese degli ATS capofila di Area Vasta per la realizzazione delle attività previste dalla presente deliberazione è fissata al 31.12.2022.

La rendicontazione dei fondi di cui alla presente deliberazione dovrà essere inviata alla Regione Marche entro e non oltre il 15 marzo 2023.

Entro tale termine vanno prodotti:

- relazione sulle attività svolte;
- atti di liquidazione dell'ATS capofila di Area Vasta, dai quali si possa desumere chiaramente il finanziamento delle azioni ammissibili di cui alla scheda di programmazione (punto 4);
- atti di convenzione/affidamento dei servizi;
- dati di monitoraggio fisico e finanziario coerenti con quanto previsto dai DPCM 13.11.2020 di assegnazione delle relative risorse statali.

In caso di mancata rendicontazione o in sede di rendiconto finale, nel caso in cui le spese ammesse a rendiconto siano inferiori rispetto a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi e di riprogrammarli anche attraverso la distribuzione nel territorio a beneficio degli ATS performanti.

Gli ATS capofila di Area Vasta si impegnano a restituire le somme trasferite dalla Regione, rivelatesi, ad un controllo in itinere oppure in sede di rendiconto finale, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o di adeguato riscontro probatorio documentale, maggiorate degli interessi legali previsti.

La Regione attraverso tavoli di coordinamento regionale provvede ad effettuare il monitoraggio delle attività (art.5 DPCM 13.11.2020) sulle azioni previste dal Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020 e a monitorare con cadenza periodica in rapporto alle tempistiche fissate dai DPCM lo stato degli impegni e delle liquidazioni avvalendosi dei seguenti “indicatori di risultato”:

- convenzioni servizi
- impegni/stanzamenti (indicatore relativo al livello progressivo di impegno)
- impegni/erogazioni (indicatore relativo al livello progressivo di erogazione).

6. OBBLIGHI

Gli ATS capofila di Area Vasta debbono verificare che strutture e soggetti gestori rispettino i “requisiti minimi” e gli obblighi previsti dall’Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, rispettivamente dal capo I (Centri) e dal Capo II (Case Rifugio) da inserire obbligatoriamente nelle procedure in capo ai Comuni capofila referenti per la Regione Marche per le politiche di contrasto alla violenza di genere, nonché, di applicare a tutto il territorio regionale i contenuti della DGR n.1631/2018 Art. 11 LR 32/2008-Interventi contro la violenza sulle donne-Approvazione Indirizzi Attuativi”.

Gli ATS beneficiari sono tenuti alla trasmissione periodica di atti, dati e informazioni alla Regione per finalità di carattere statistico, attuativo e finanziario inerenti i diversi monitoraggi stabiliti dalle norme, richiesti dal Dipartimento nazionale per le Pari Opportunità e da altri soggetti istituzionali qualificati al fine delle rispettive rilevazioni, pena la revoca del finanziamento.

In particolare gli ATS capofila di Area Vasta al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio sull’utilizzo delle risorse, nonché sull’attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne e del correlato Piano Operativo, sono chiamati a mettere a disposizione i dati e le informazioni in loro possesso secondo le modalità che verranno individuate dalla Regione Marche, con cadenza semestrale (art 5 DPCM 13.11.2020).

Ogni esternalizzazione delle azioni previste dalla scheda di programmazione deve avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, salva la facoltà di avvalersi di soluzioni in house.

Gli Ambiti Sociali territoriali adottano tutte le opportune iniziative affinché i servizi minimi garantiti dai CAV e dalle Case rifugio, ai sensi dell’art 4 e dell’art 11 dell’Intesa del 27.11.2014, siano erogati a favore delle persone interessate senza limiti dovuti alla residenza, domicilio o dimora in uno specifico territorio regionale.

Gli Ambiti Sociali Territoriali capofila sono chiamati agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e alla compilazione delle autodichiarazioni che verranno verificare a campione dalla la Regione Marche.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, dedicano un'apposita sezione dei propri siti istituzionali alla tematica della violenza contro le donne, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché a pubblicare tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, rendono evidente alla cittadinanza che i relativi servizi/interventi sono assicurati da fondi trasferiti e regolamentati dalla Regione Marche.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, pubblicizzano presso i locali in utilizzo e nei propri canali di comunicazione social e web il numero unico antiviolenza 1522.